6.25. [Testimonianza resa dal Sacerdote D. Emiliano eremita Camaldolese sulla vita esemplare del Beato Vincenzo Romano]

A chi spetta.

Il Sacedote D. Emiliano Eremita Camaldolese nell'Eremo del Salvatore sopra Napoli, il quale per lo spazio di 15 anni ebbe il singolare onore, e la gran sorte di trattare intimamente, e studiare secondo la rozzezza, grossolanità del suo ingegno colla possibile acutezza, e diligenza le virtù del quondam R.mo D. Vincenzo Romano Preposito Curato della Torre del Greco depone, ed attesta quanto siegue:

1° Che il prelodato D. Vincenzo Romano Preposito Curato fu un uomo arricchito e prevenito dal Signore dal Signore Iddio con alcune grazie estraordinarie compartite ad alcuni pochi Santi di quelli, che oggi si adorano sù de' Sacrosanti Altari.

2° Avere egli conservata immacolata l'innocenza battesimale senza macchiarla con qualche peccato mortale, e neppure veniale commesso con piena deliberazione, e ad occhi aperti.

3° Uomo, o senza passioni, o perfettissimo padrone, e trionfatore di queste.

4° Uomo senza propria volontà, perchè totalmente dipendente dall'adorabile volontà del Signore Iddio in tutte le sue azioni, anche indifferenti.

5° Uomo imperturbabile in ogni evento senza far mai comparire alcuna agitazione dal suo cuore in mezzo a tante contrarietà di qualunque parte, e molto più nel soffrire, e dissimulare le ingiurie, che in mia presenza le furono fatte in faccia da una scostumata persona.

6° Uomo povero, poverissimo come quello, che il frutto de' dritti Parrocchiali tutto distribuiva a poveri, o impiegava alla fabbrica della Chiesa.

7° Uomo infaticabile, ed instancabile da potersi imitare solamente da chi è chiamato da Dio a fatiche straordinarie, e da lui sostenuto in modo particolare per non soccombere sotto del peso.

8° Uomo dotato da Dio di una santità non rusticana, dispiacevole e ributtante, ma manierosa, piacevole, ed invitante al suo esempio chi lo trattava.

9° Anima finalmente o la prima, o una delle prime, che fan decoro alla Chiesa Cattolica in questi pessimi tempi.

D. Emiliano Eremita Camaldolese